

La nostra Olanda, estate 2009

Diario di bordo.

Equipaggio:

al volante **Francesco** (38 anni), alle vettovaglie **Chiara** (33 anni) e *dulcis in fundo* **Matilde** (20 mesi), la nostra piccola Nini.

Mezzo:

Elnagh Marlin 58 anno 1998 (gentilmente fornito dai genitori di Chiara)

8 agosto, sabato

Francesco ed io partiamo da **Treccate**. Prima tappa sarà **Bardonecchia** per "recuperare" la Nini che è in montagna coi nonni. Dopo un pranzo veloce coi genitori di Francesco, da Bardonecchia ci dirigiamo in Francia facendo il **traforo del Frejus** (44 € sola andata). In serata arriviamo a Lyon e la superiamo per fermarci a dormire ad **Anse** nel **camping Les Portes du Beaujolais** (19.34 €, la Nini non paga perché ha meno di 2 anni). È un campeggio 4* bello e arioso con piazzole ampie peccato che per arrivarci dobbiamo cambiare 3 volte percorso perché le prime due alternative che ci propone il tom tom prevedono il passaggio sotto ponti con altezze inferiori a 3 metri (e il nostro camper è alto 3.21 metri). C'è anche la piscina ma purtroppo non possiamo usufruirne a causa del maltempo.

9 agosto, domenica

Lasciamo Anse diretti a Reims. Ci fermiamo per una breve sosta per sgranchirci le gambe (e anche perché la Nini mostra segni di stanchezza) in una bella area di sosta lungo l'autostrada (**Air de Boncourt le Bois**), facciamo una passeggiata tra alti alberi e terreno ricoperto di edera tanto che non ci sembra nemmeno di essere lungo un'autostrada. Dopo pochi km ci fermiamo nuovamente nei pressi di **Dijon** nella **Air de Gevory Chambertin** dove pranziamo letteralmente immersi nel verde in un'atmosfera calma e rilassante impensabile per noi abituati alle aree di sosta delle autostrade italiane. La Nini si addormenta subito dopo aver mangiato e noi possiamo proseguire. Arriviamo quasi in una sola tirata a Reims e la superiamo. Trascorriamo la notte a **Guignicourt** al **camping Municipal** (15.60 € per 2 adulti, camper e corrente) che si rivela una piacevolissima sorpresa; si tratta di un bel campeggio vicino al fiume con piazzole ombreggiate e molto ampie. Anche l'accoglienza che ci viene riservata è quanto meno inusuale. I due gestori del campeggio, una coppia di giovani e simpatici "fricchettoni" sono soliti (alle 19:00) richiamare l'attenzione di tutti gli ospiti del campeggio al suono di un corno ed invitarli per un aperitivo che, come scopriamo subito, è particolarmente ricco (soprattutto di cocktail alcolici ...) e molto apprezzato da tutti i campeggiatori, soprattutto dai non più giovani "stanziali". Facciamo una breve passeggiata lungo le vie del piccolo paese di Guignicourt che è un susseguirsi di casette in pietra dai bianchi davanzali fioriti ed intrise di quel gusto squisitamente francese che dà loro un aspetto vezzoso ed al tempo stesso antico.



10 agosto, lunedì

Lasciamo Guignicour e la Francia. Entriamo in Belgio e ci dirigiamo verso **Brugge (Bruges)** che raggiungiamo per mezzogiorno. Ci fermiamo nell'**area camper Ringlaan/Bargeeweg** (carico e scarico acque, elettricità; 22.50 € per 24h) che è centralissima e molto ben curata, proprio di fronte ad un molo privato cui sono ormeggiati parecchi yacht che ammiriamo con occhi sognanti. Dopo aver pranzato prendiamo le bici e andiamo in centro. Brugge è bellissima, ogni casa meriterebbe una sosta ed ogni scorcio meriterebbe una foto. Noi la visitiamo con calma grazie alle belle piste ciclabili che la percorrono in lungo e in largo. Facciamo anche un giro in barca (6.70 €/pers, la Nini non paga) e così possiamo ammirare la città anche da un'altra prospettiva. Entriamo in una piccola rivendita di praline per comperare un gelato alla Nini, con difficoltà riusciamo a resistere alla tentazione di acquistare alcuni di quegli invitanti dolcetti al cioccolato che sono in esposizione. Sarà per la prossima volta! Prima di ritornare al camper, ci concediamo una pausa in un bel localino in centro con bancone e tavoli in legno e tovaglie a quadretti così Francesco può assaporare una fresca e buona Leffe mentre Chiara e la Nini finalmente possono scartare e provare i nuovi giochi in legno acquistati in una delle simpatiche bancarelle artigianali che occupano il mercato del pesce.



11 agosto, martedì



Lasciamo Brugge e ci dirigiamo a **Gent**. Dopo un lungo girovagare, non senza qualche titubanza, ci fermiamo in un parcheggio a pagamento in via Pasteur (1.70 € per 2h30) abbastanza vicino al centro che raggiungiamo in bici, nonostante la pioggia. Gent è una bella città ricca, come Brugge, di canali. Troviamo la piazza centrale dove ci imbattiamo per pura fortuna in un centro informazioni in cui ci dotano di un'utile cartina che seguiamo fedelmente lungo un itinerario che tocca tutti i principali monumenti cittadini. Purtroppo non abbiamo tempo per un giro in barca come invece vorrebbe la Nini. Ritorniamo al camper, mangiamo e ci rimettiamo in viaggio. Lasciamo il Belgio ed entriamo nei Paesi Bassi diretti verso la regione della Zeland. A Terneuzen imbocchiamo un tunnel (17.20 €) che ci porta nella *prima delle tre isole a forma di dita*, raggiungiamo Middelburg ma dopo

aver cercato, senza fortuna, un posto in cui lasciare il camper decidiamo di proseguire senza aver visitato la città. Tramite un ponte passiamo nell'isola successiva ed arriviamo a **Burgh-Haamstede** dove ci fermiamo per la notte al **camping Ginsterveld** (33 € per il camper e 2 adulti). Si tratta di un campeggio che definirei 5*. Oltre ad offrire enormi piazzole erbose ed ombreggiate, ha tutti i servizi compresi internet point, 3 piscine di cui 2 coperte e riscaldate, scivolo, idromassaggio e bagno turco. Ha inoltre diverse aree per bambini, bagni con accessori a misura ridotta, fasciatoio e animazione (purtroppo in lingua locale!!). Decidiamo di rilassarci in piscina ma, nonostante nel frattempo sia uscito il sole, optiamo per le piscine coperte. La Nini si mostra entusiasta tanto che, dopo 1 ora, faticiamo ad allontanarla dalla piscina dei bambini.

12 agosto, mercoledì

Purtroppo al nostro risveglio ci attende una spiacevole sorpresa: piove. Decidiamo comunque di andare al **Delta Park – Neeltje Jans**. Il Delta Park deve il suo nome al Progetto Delta, che prevedeva la costruzione di enormi dighe e argini progettati per evitare inondazioni catastrofiche, l'ultima delle quali avvenne nel 1953. Il **Delta Park** si trova a circa metà del sistema di dighe, accanto ad esso c'è il parco divertimenti **Neeltje Jans**, l'entrata è unica (20 €/cad + 6.50€ per il parcheggio, la Nini non paga; per chi volesse con 24 € si può avere entrata+gadget+pranzo+giro in barca). Visto il tempo infame assistiamo solo al *seals-feeding* e visitiamo *Aquapolis*, un acquario (al coperto) che comprende, tra il resto, anche una vasca "tattile" con parecchie razze. Vorremmo assistere anche allo *spettacolo delle leoni marini* in programma per le 12:00. Aspettiamo con altri temerari sotto la tettoia dell'antistante *Aquapolis* ma lo spettacolo tarda ad iniziare molto probabilmente a causa del maltempo, quando poi finalmente inizia ci affrettiamo all'entrata ma una risoluta signorina ci fa cenno che non è possibile entrare a spettacolo iniziato nonostante si possa chiaramente vedere (visto che è all'aperto) che la maggior parte dei posti sono ancora liberi. Molto delusi ed anche un po' irritati corriamo a prendere il *Rondvaarboot* che dopo averci portato in un giro panoramico su un tratto della diga ci scarica al capolinea così mentre Chiara medita di scrivere una lettera di lamentele con toni infuocati alla direzione del parco ci avviamo all'uscita. Con un tempo più clemente e bambini più grandi al seguito probabilmente questo parco permette di trascorrere una piacevole giornata su scivoli e giochi d'acqua ma se piove come è capitato a noi i 20 € dell'ingresso sono decisamente "buttati". Non abbiamo, inoltre, visto traccia della stazione di salvataggio dei delfini di cui avevamo letto su diverse guide.



Raggiungiamo quindi infreddoliti e bagnati il nostro camper, mangiamo e poi ripartiamo alla volta di **Kinderdijk**. Qui stranamente e forse proprio grazie al maltempo troviamo posto nell'unica area di parcheggio (5 € per 3h), inforchiamo le bici e incuranti del maltempo ci dirigiamo ai mulini. Il sito di Kinderdijk, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, conserva 19 mulini a vento disposti in fila su entrambi i lati di diversi canali. Il posto è molto suggestivo. Lo visitiamo facilmente in un paio d'ore grazie alle comode piste ciclabili che lo percorrono. Lasciato Kinderdijk ci dirigiamo a **Delft**. Qui cerchiamo il *campeggio Deftehorn* ma l'unico accesso al campeggio (se si esclude una pista ciclabile) prevede il passaggio sotto un ponte con altezze massima di 3.20 metri (e il nostro camper è alto 3.21 metri); decidiamo perciò di provare al **campeggio Delftgauw** che, scopriremo più avanti, è solo a qualche centinaio di metri dal precedente. Si tratta di un agriturismo carino che, oltre al servizio ristorante e camere, mette a disposizione diverse piazzole erbose con servizi completi (21.50 € per camper e 2 adulti), il tutto circondato da campi e animali da fattoria tra cui cavalli e caprette, che tanto divertono la Nini.

13 agosto, giovedì

Non piove. Saliamo sulle nostre bici e in 10 minuti con una comoda pista ciclabile siamo nel centro di **Delft**.

Grazie ad una cartina che ci ha fornito la signora del campeggio riusciamo a visitare con agio la città. Si tratta di una bella cittadina ricca, come tutte le città olandesi, di canali, ponti e vecchie case. Visitiamo anche uno dei laboratori di produzione delle famose ceramiche omonime, ma purtroppo capitiamo proprio dopo un gruppo numeroso di persone che coinvolge totalmente l'artigiano e non abbiamo modo di visitare con lui il laboratorio come speravamo, possiamo però tranquillamente ammirare i costosi manufatti che sono in esposizione nel negozio. Torniamo al camper, pranziamo e ripartiamo. Dopo un'ora siamo a **Zaanse Schans**. Lasciamo il camper nel parcheggio antistante (7 € per 2h10) e ci dirigiamo a piedi (con la Nini nello zaino) al villaggio. Si tratta di una sorta di museo all'aria aperta che propone un'efficace ed affascinante ricostruzione di come doveva apparire un villaggio di questa zona tra il XVII e il XVIII secolo. Nel villaggio antistante i mulini, ci sono diverse officine, botteghe e graziose casette in legno. Noi visitiamo ed "assaggiamo" nella bottega del formaggi ed entriamo nella fabbrica di zoccoli che espone le tradizionali calzature a punta. Qui il calzolaio, un giovane ragazzino in zoccoli, ci mostra il funzionamento di una serie di attrezzi usati per produrre gli zoccoli "in serie" con un sistema simile a quello per la duplicazione delle chiavi. Dal villaggio si passa poi al sentiero



che costeggia i sei mulini a vento tuttora funzionanti. Ciascuno di essi serviva ad una diversa lavorazione (macinazione della senape, produzione di pigmenti colorati, oli, farina e segatura, ...) e sono tutti aperti e visitabili (3 €/adulto per ciascuna entrata). Noi decidiamo di visitare il primo di essi il mulino colorificio De Kat, anno 1782. All'interno salendo ripide e strette scale a pioli è possibile visitare tre dei quattro piani del mulino e si possono vedere gli

ingranaggi e le macine in funzione. Ritorniamo al camper e proseguiamo. Dopo pochi km arriviamo a **Uitdam** dove troviamo posti nell'unico campeggio della zona il **Camping – Jachthaven "Uitdam"** (23.50 € per camper e due adulti). Si tratta di un campeggio e porticciolo sul lago IJsselmeer, ha belle piazzole erbose che si affacciano direttamente sul lago anche se a noi sembra proprio il mare.

14 agosto, venerdì

Stamattina ci svegliamo presto, come al solito "grazie" alla Nini, ma poiché il nostro programma di oggi è molto fitto decidiamo di uscire subito. La mattinata è fredda ma il cielo è sgombro da nuvole, si prospetta finalmente una bella giornata di sole. Saliamo sulla bici e ci dirigiamo a **Marken** lungo una pista ciclabile che costeggia la strada rialzata che collega, dal 1957, quest'isola alla terraferma. Arriviamo al villaggio di prima mattina ed ammiriamo con tranquillità le pittoresche case incatramate o verniciate di verde, disposte in fila su palafitte (in modo da



poter far fronte alle inondazioni). Dal villaggio ci dirigiamo al porticciolo: semplicemente stupendo!! E lo apprezziamo ancor di più perché siamo soli a godercelo per la completa assenza di turisti. Da qui imbocchiamo il percorso ciclabile che gira tutto intorno all'isola, facciamo tappa intermedia al faro che è situato dalla parte opposta dell'isola e rientriamo al paesino. Il paesaggio in cui ci muoviamo ci colpisce subito per la sua bellezza: siamo soli in un ambiente selvaggio (le macchine a Marken non possono entrare) ad osservarci solo i gabbiani e dai campi circostanti mucche sonnacchiose e belanti caprette. Rientrati al villaggio ci accorgiamo che l'idillio è scomparso: l'isola si sta riempiendo di turisti e poi si è fatto tardi, la Nini è letteralmente crollata, salutiamo Marken e rientriamo al campeggio.



Ritorniamo al camper e ripartiamo. Arriviamo subito ad **Edam** al **camping Strandbad** (camper, due adulti, un bambino ed elettricità 20.45 € x 2 notti = 40.90 + tasse = 49.48 €). Si tratta di un bel campeggio che, analogamente al camping Uitdam, si affaccia direttamente sul lago creato dalle dighe ed è attiguo ad un porticciolo, ha belle piazzole erbose in cui scorrazzano liberamente papere e paperelle che la Nini non si stanca mai di rincorrere. Decidiamo di rimandare

a domani la visita a Edam e si dirigiamo in bici lungo una ciclabile a **Volendam**. Si tratta di un porto per pescherecci ora divenuto un'attrattiva per turisti. È infatti molto affollata e chiassosa ma tutto sommato pittoresca con la sua schiera di case in legno in cui sono stati ricavati negozi, bar e ristoranti. Decidiamo comunque di unirci alla folla e trascorrere qualche ora di completo relax aggirandoci per i negozietti di souvenir ed i chioschi con le specialità di pesce. Non possiamo esimerci dal comperare le aringhe affumicate (con la cipolla cruda di rito) per cui è famosa questa zona: saranno la nostra cena di stasera!!

15 agosto, sabato

C'è il sole anche se è una giornata molto ventosa. Di prima mattina ci muoviamo verso il centro di **Edam** dove scopriamo esserci un mercato dell'usato in cui tutti vendono di tutto e che riempie letteralmente le vie dei canali del centro del paese. Ci aggiriamo curiosi ed ammiriamo le case del centro facendoci largo tra la folla. Decidiamo poi di visitare uno dei caseifici della zona. La scelta cade su **Alida Hoove** poiché è il più vicino. Non possiamo esimerci dal comprare qualche forma di formaggio che gusteremo con parenti ed amici al nostro ritorno: noi ne abbiamo già assaggiato parecchio. Anche la Nini ha apprezzato. Con lo zaino pieno rientriamo al campeggio non prima di aver acquistato pesce fresco ed aringhe affumicate da un pescivendolo di Volendam. Dopo pranzo inforchiamo nuovamente le bici per dirigerci a **Monnickendam** che raggiungiamo dopo circa un'ora e mezza di pedalate contro vento. La nostra fatica viene però ripagata. Il paese un tempo ricco di affumicatoti è ora un bel centro con parecchie case tradizionali ma, poiché sconosciuto al turismo di massa, mantiene quel carattere genuino e vero che tanto ci piace. Ci fermiamo per una breve sosta al piacevole e rilassante *Cafè de Zwaan* e ci accomodiamo in uno dei tavolini che sono apparecchiati a fianco di un canale; Francesco si gode una birra rosata e Chiara un tè aromatizzato mentre cerca di far mangiare un po' di merenda alla Nini. Ormai



stanchi facciamo rientro in campeggio in tempo per augurare a parenti e amici un buon ferragosto.

16 agosto, domenica

Lasciamo il campeggio e ci fermiamo ad un supermercato, l'unico per quanto ne sappiamo, che c'è alla periferia di Volendam; oggi anche se è domenica è aperto e ne approfittiamo per fare un po' di spesa visto che ieri alle 18:00 già chiudeva. Partiamo poi alla volta di **Hoorn**. Arrivati in città ci dirigiamo, come consigliato da molti, al parcheggio *Transferinum* (2€ per tutta la giornata) che è dietro la stazione ferroviaria. Lo troviamo facilmente grazie alle indicazioni e parcheggiamo il camper in uno dei posti riservati agli autobus. Mangiamo, prendiamo le bici e ci dirigiamo in centro. Si tratta di una bella cittadina con le tipiche case olandesi; in giro ci siamo quasi solo noi anche se le vie sono piene di baracconi e giostre per grandi e piccini; ammiriamo stupiti la vecchia pesa (*waag*) che ora è un bar-ristorante e poi ci dirigiamo verso il porto. Qui sono ospitate parecchie barche e velieri alcune anche di dimensione non trascurabile. Ci fermiamo per un caffè al *café Billart* ma invece di accomodarci nei tavolini all'aperto decidiamo di entrare ed ecco che ci accoglie un'atmosfera surreale: un vecchio bancone in legno, un pavimento in pietra nera reso lucido dal tempo, pochi tavoli ricoperti con tappeti (sic!) ed illuminati da lampadari spaiati e sempre accesi, reti e accessori in rame appesi ovunque alla rinfusa: insomma l'impressione che ne abbiamo è quella di essere piombati in luogo lontano nel tempo. Chiara ne è entusiasta e scatta diverse fotografie mentre le gentili e giovani cameriere fanno finta di non accorgersene. Dopo un paio d'ore siamo di ritorno al camper, sistemiamo le bici e partiamo per **Enkhuizen**. Ci sistemiamo al **camping Enkhuizer Zand** (camper e due adulti 18 € x 2 notti = 36 €). Si tratta di un grande campeggio con piazzole erbose, piscina coperta, mini golf e diversi parchetti giochi per bambini; è inoltre comodo al centro e al museo. È ancora presto e quindi scarichiamo nuovamente le bici e ci dirigiamo in centro città. Enkhuizen è veramente graziosa con le sue case dal tetto spiovente ed i suoi vicoletti tranquilli; oggi c'è mercato e quindi il centro brulica di gente: oltre ai turisti ci sono parecchi "locali" in giro a zonzo a curiosare tra le bancarelle oppure a godersi un gelato o uno spuntino in completo relax. Prima di rientrare in campeggio decidiamo di percorrere un piccolo tratto dei 32 km di strada sulla diga che collega Enkhuizen a Leljstad: quella che proviamo è una sensazione unica sembra quasi di essere sospesi sopra le acque.

17 agosto, lunedì



Il cielo è pieno di nuvole ma non piove e sarà così per il resto della giornata. Decidiamo di goderci un paio d'ore di relax in piscina. La nostra scelta si rivela vincente: la piscina è veramente bella, ha una zona dedicata ai corsi ed una dedicata al divertimento (grande scivolo a tornanti, zona relax con soffioni, zona con corrente che crea un vortice circolare). Proviamo un po' tutto e soprattutto ci rilassiamo. Usciamo per mezzogiorno, mangiamo e ci dirigiamo al vicinissimo **Zuiderzeemuseum** (13 €/adulto). Visitiamo solo la parte del museo all'aria aperta (il **Buitenmuseum**). Si tratta della conservazione/ricostruzione di un intero paese e del vicino porticciolo come dovevano essere negli anni a cavallo del 1800 e 1900. Ci sono l'ufficio postale, la farmacia, la panetteria, la scuola ecc. Diverse comparse mostrano come si svolgevano

alcune attività tipiche della zona: c'è ad esempio il pescatore che ripara le reti, il falegname, il tessitore di corde, l'affumicatore di aringhe. Come sempre capita in Olanda ci sono anche diverse attività create per intrattenere i più piccoli (anche se la nostra Nini è un po' troppo piccola e per fortuna ora dorme), ci sono ad esempio il museo dei bambini, un laboratorio di falegnameria ed un baule per i travestimenti pieno di abiti dell'epoca.

Ritorniamo al camper, riprendiamo le bici e ci dirigiamo al parco divertimenti **Sprookjeswnderland** (7 €/adulto). La Nini e noi con lei proviamo un po' tutto: il trenino che fa il giro del parco, le coccinelle che si muovono in acqua, i cavalli a dondolo e poi parecchie giostre a spinta. Visitiamo poi la zona delle fiabe tradizionali (Pinocchio, la Bella addormentata, i Sette nani, Gulliver, ...) ed infine salutiamo gli animali di un piccolo zoo (cervi, pappagalli, canguri ...). A parte le canzoncine in Olandese trascorriamo un pomeriggio "da favola".

18 agosto, martedì

Usciamo dal campeggio e ci dirigiamo a **Den Helder** dove alle 11:35 prendiamo il traghetto (36 € andata e ritorno per 2 adulti) che in 20 minuti circa ci porta a **'t Horntje** sull'isola di **Texel**. Vorremmo fermarci per una notte in uno dei campeggi della zona tra **Den Burg** e **De Koog** per essere comodi ad **Ecomare** ma incontriamo una serie di imprevisti. Per prima cosa li troviamo chiusi, fanno pausa tra le 12:00 e le 14:00. Increduli ritorniamo sui nostri passi e cerchiamo l'ufficio informazioni di Den Burg e ci fermiamo a mangiare in città. Ritorniamo alla carica alle 14:00 ma in nessuno dei campeggi cui chiediamo troviamo una sistemazione (il **De Bremakker** ha posto per minimo tre notti, **De Koorn-aar** è al completo, **'t Woutershok** non accetta camper). Piuttosto indispettiti (per usare un eufemismo) per l'imprevisto e la perdita di tempo, decidiamo di dirigerci a **De Cocksdorp** al **De Krim** che ci è stato consigliato ieri. Qui troviamo disponibilità di posto (40 € x 3 notti = 120 €). È un campeggio enorme e bellissimo. È decisamente il più bel campeggio che abbiamo utilizzato in questo viaggio ed uno dei più belli che abbiamo mai visto. Ha tutti i servizi compresi 2 piscine (una all'aperto ed una coperta), un campo da golf, diversi bar e ristoranti, un supermarket ed una spiaggia riservata senza contare le facilities per famiglie tra cui ad esempio "il paradiso dei bambini" una bellissima zona gioco al coperto in cui mentre i bambini giocano indisturbati tra palline, tappeti e percorsi i genitori possono sedersi e godersi un caffè o una birra del bar o addirittura una portata del vicino ristorante. Tutto è bene ciò che finisce bene! Ci sistemiamo e prendiamo le bici per visitare il vicino paese di **De Cocksdorp** ed da lì ci spingiamo fino al faro che è alla punta estrema a nord di Texel. Da qui partono le barche che collegano Texel con la prima delle Frisie (Vlieland) e gite in barca alla ricerca delle foche. Prenotiamo (19.50€ per 2 adulti e la Nini) una di queste gite per domani augurandoci fortemente di avere fortuna e poter vedere almeno una foca.



19 agosto, mercoledì

È una bellissima e caldissima (almeno per queste latitudini) giornata di sole. Prendiamo le bici e seguendo le piste ciclabili andiamo un po' a zonzo nelle parte a nord di Texel arrivando fino alle famose dune di sabbia che decrescono fino al mare. Quest'isola è stupenda e veramente rilassante. Torniamo al camper e dopo un veloce pranzo siamo di

nuovo in sella alle nostre bici per andare al molo da cui parte la barca di **De Vriendschap**. Puntualissimi alle 13:30 ci



imbarchiamo e per un'ora e mezza possiamo ammirare Texel e la zona del faro dal mare. Arriviamo ad un isolotto di sabbia ed ecco che ci sono decine di foche sdraiate a prendere il sole. Eccole lì tranquille e per nulla infastidite dalla nostra presenza. La barca rimane lì per una mezz'ora dandoci tutto il tempo di ammirare qualche tuffo e scattare tutte le foto che vogliamo senza però avvicinarsi troppo per non rompere

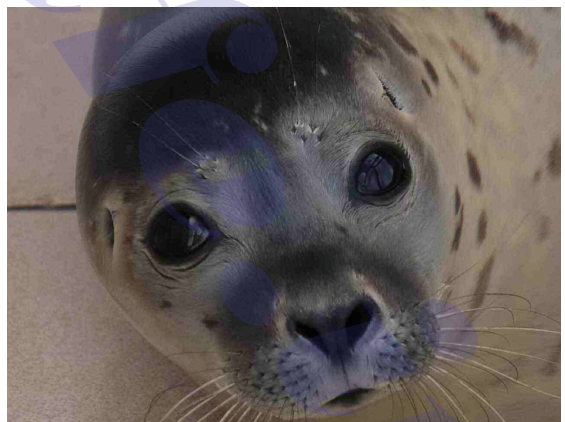
quel delicato equilibrio che natura ha stabilito. Poi si riparte. Prima di ritornare al molo di partenza facciamo tappa, ma senza scendere, all'isola Vlieland. Dalla parte sud (quella più vicina a Texel) quest'isola è completamente deserta e così ammiriamo questa inconsueta spiaggia incontaminata e poi ritorniamo indietro. Ci fermiamo un po' al molo a giocare con sabbia e conchiglie, la Nini ne raccoglie qualcuna, saranno uno dei ricordi che porteremo con noi a casa.

20 agosto, giovedì

Oggi il tempo è variabile ma dietro i nuvoloni c'è un timido sole, prendiamo le bici e continuiamo l'esplorazione di Texel. Seguendo le piste ciclabili arriviamo a De Slufter e poi a De Muy. Quest'ultima è famosa per i fenicotteri ma purtroppo non abbiamo la fortuna di vederne. Pazienza, la natura quasi selvaggia che abbiamo ammirato questa mattina ci soddisfa ampiamente. Torniamo al campeggio, ci concediamo un tuffo veloce e poi pranziamo. Il tempo non promette bene per cui decidiamo di non avventuraci in bici e ci dedichiamo un pomeriggio all'insegna del completo relax: giochi per la Nini al paradiso dei bambini e poi un'oretta di nuoto nella piscina coperta. Abbiamo fatto la scelta migliore: nel tardo pomeriggio arrivano grossi nuvoloni neri e la pioggia non si fa attendere.

21 agosto, venerdì

Lasciamo De Crooksdorp e col camper ci dirigiamo verso De Koog ed **Ecomare**. Parcheggiamo fuori gratuitamente ed entriamo (8.75 €/adulto). Si tratta di una struttura nata soprattutto per il recupero di animali malati. Ospita una decina di foche alcune anche molto piccole ed uccelli acquatici. Sono state allestite anche altre alcune sale al coperto tra cui un piccolo acquario ma, come ci aspettavamo, l'emozione più grande è quella che suscitano le foche. C'è modo di vederle nuotare nelle piscine in cui sono ospitate e alle 11:00 si può assistere al loro pasto. Non si tratta di animali addestrati ma come sempre questi animali mostrano un'intelligenza ed una giocosità fuori dal comune. Usciti dal Ecomare mangiamo e ci dirigiamo verso 't Horntje per riprendere il traghetto che ci riporterà sulla terraferma. Purtroppo oggi è venerdì per cui impieghiamo più tempo all'imbarco. Dopo circa 1 ora siamo di nuovo a Den Helder. Da qui ci dirigiamo in Frisia percorrendo la diga di **Afsluitdijk** lunga ben 32 km. La sensazione che si prova nel percorrerla è irreale, da una parte un enorme bacino d'acqua e dall'altra ad un livello superiore il mare. Nasce inevitabile un sentimento di



profonda ammirazione per questo popolo che si è creato da sé il proprio suolo. Arriviamo così ad **Harlingen**, graziosa cittadina da cui partono i traghetti per Terschelling e Vlieland. Troviamo posto in un parcheggio vicinissimo al centro, prendiamo le bici e in un attimo siamo in città. Pur essendo più grande di quanto ci aspettavamo si tratta di un bel borgo con parecchie case ed edifici storici ben conservati. Facciamo ritorno al camper e ci dirigiamo a **Franeker**. Qui troviamo una sistemazione al **camping Bloemketerp** (16.45 €) che è all'interno di un "parco ricreativo" in cui sono presenti tra gli altri una piscina coperta, un bar-ristorante, un bowling ed alcune casette in affitto. È una bella struttura con piazzole erbose molto ampie dotate di scarico acque grigie e attacco dell'acqua, inoltre ha i bagni più puliti che abbiamo mai visto in un campeggio. Purtroppo oggi è venerdì e la piscina è chiusa (i soliti fortunelli) per cui prendiamo le bici e andiamo in centro. È proprio una bella cittadina su canali con begli edifici ben conservati. C'è anche un famoso planetario ma purtroppo con la Nini sarebbe impossibile visitarlo e rinunciamo. Bighelloniamo un po' per il centro e ci godiamo quest'atmosfera tranquilla lontana dalla calca di turisti e vacanzieri. Questi sono i luoghi che tanto amiamo.

22 agosto, sabato

Ci siamo appena svegliati ed inizia a piovere ma poi. Inesperatamente, esce il sole che ci accompagnerà per tutta la giornata. Con il camper raggiungiamo **Hindeloopen** sulla costa.



Avremmo voluto seguire la strada che passa da Makkum lungo la costa, ma purtroppo è molto stretta e non ci ispira molta fiducia, quindi passiamo dalla più scorrevole strada interna. Lasciamo il camper in un parcheggio vicinissimo al centro e al porticciolo (1 €/h) e a piedi visitiamo la cittadina. Prima ancora di arrivare in centro notiamo una piccola folla di persone con telecamere alla mano tutte rivolte verso una strana imbarcazione: un misto tra una nave ed un

grosso gommone. Incuriositi ci fermiamo anche noi e subito vediamo una grossa gru cui l'imbarcazione è legata che tirandola su di un lato la fa girare di 360°. Quando vediamo uscire una dozzina di persone tutte bardate con salvagente e casco protettivo finalmente capiamo che, forse, si tratta di una specie di rischioso gioco acrobatico. Proseguiamo. Hindeloopen è un piccolo centro molto grazioso spesso ingiustamente ignorato dalla maggior parte degli itinerari. Ha belle case dalle bianche finestre molto curate e piene di ninnoli e collegate tra loro da un gran numero di bianchi ponticelli. Gironzolando per le viuzze scopriamo un robivecchi ricco di così tante cianfrusaglie di qualunque tipo che non possiamo evitare di entrare a curiosare. Dopo un'oretta ritorniamo al camper, mangiamo e ci dirigiamo verso la regione del Overijssel. La prima tappa sarà **Giethoorn** di cui abbiamo tanto letto. Purtroppo appena arrivati iniziano le delusioni. Troviamo abbastanza facilmente la AA grazie al tom tom ed alle indicazioni trovate in vari diari di bordo ma quando arriviamo non ci sono né i gestori (che saranno presenti solo dalle 16:00 alle 18:00) né un posto per il camper. Sconsolati decidiamo di visitare la cittadina e poi ripartire per cercare una sistemazione altrove. Troviamo un parcheggio vicino al canale più esterno, scarichiamo le bici e ci dirigiamo verso il centro. La prima impressione che ne abbiamo è di essere sui navigli di Milano sia per la presenza dei canali sia per la quantità di gente che si aggira tra bar, ristoranti e pub. Ci sono anche parecchi ristoranti e pizzerie italiane il che non ci fa ben sperare. Passando poi alla zona più "vecchia" la folla non accenna a diminuire, anzi c'è un via vai di persone a piedi, in bici ed anche in barca. Noi

non osiamo nemmeno pensare di affittarne una, è una processione continua di barche a remi, a motore più o meno grandi che procedono in fila indiana ostacolandosi e toccandosi l'un l'altra. Giethoorn è sicuramente bella anche se definirla "la venezia d'olanda" ci pare un po' troppo pretenzioso. Forse l'avremmo potuta apprezzare meglio senza tutti quei turisti. Mangiamo un gelato e poi partiamo alla volta di **Zwolle**. Qui troviamo una sistemazione al **camping De Agnietenberg** (27.50€ per 2 adulti, la Nini non paga) un bel campeggio 4* con ampie piazzole erbose e parecchi servizi (caffè, parchi giochi bambini, campo volley, fasciatoio...). Ci sistemiamo e poi, prese le bici, andiamo in centro (3 km ca.). L'isola che ne costituisce il centro ha diversi begli edifici storici ma anche qui, come ci era già successo a Hoorn, le strade del centro sono piene di giostre e baracconi. Incredibile, davanti alla imponente chiesa quattrocentesca c'è addirittura una ruota gigante. Questa volta non possiamo esimerci e facciamo fare alla Nini un giro su una giostrina di navi, Chiara l'accompagna e con autentico stupore deve pagare anche lei il biglietto.

23 agosto, domenica

Lasciamo il campeggio e ci dirigiamo a **Deventer** famosa città libraria. Troviamo un parcheggio abbastanza comodo e con le bici ci dirigiamo in centro. In giro non c'è quasi nessuno forse perché è domenica ed è ancora presto, possiamo perciò girare indisturbati alla ricerca delle curiose statue e decorazioni che caratterizzano alcune case delle vie centrali. Arriviamo al Bric che è la piazza centrale in cui troneggia la pesa pubblica (Waag) un edificio scuro fortemente pendente e fuori squadra. Tornati al camper ci dirigiamo verso Arnhem. Qui troviamo posto al **camping De Hooge Veluwe** (29.80€ piazzola+tasse). Si tratta di un campeggio 5* con parecchi servizi anche per famiglie (piscine coperte e non, fasciatoio, docce per famiglie, microonde, ecc) e non ultimo di fronte all'ingresso sud di Schaarsbergen che permette di accedere al **parco nazionale di Hoge Veluwe**. Pranziamo e siamo subito sulle bici per visitare il parco (7.00 €/adulto+2.50€ la mappa delle piste ciclabili). Il parco è molto bello e le piste ciclabili lo attraversano in lungo ed in largo passando attraverso paesaggi molto diversi: zone boschive, campi di steppa e addirittura dune sabbiose. Per chi



arriva in macchina o a piedi sono a disposizione, gratuitamente, decine di biciclette bianche alcune perfino dotate di seggiolini per i bambini. Nel parco ci sono diverse specie di animali quali cervi, alci, caprioli, cinghiali ma purtroppo non abbiamo la fortuna di avvistarne nessuno. Arriviamo alla parte settentrionale del parco dove è il **Kroller-Muller Museum** che, approfittando del sonnello della Nini, decidiamo di visitare (7,00 €/adulto). Questo piccolo museo conserva alcune bellissime opere di Picasso, Seurat, Mondriaan e soprattutto parecchie opere di Van Gogh. Come al solito è anche ben organizzato per le famiglie: alla biglietteria vedendoci con la Nini addormentata in braccio subito ci indirizzano al guardaroba dove sono a

disposizione gratuitamente alcuni passeggini per i visitatori. Dopo una veloce pausa caffè ci mettiamo sulla strada del ritorno facendo un percorso alternativo a quello dell'andata. In tutto abbiamo pedalato per una ventina di km e siamo esausti. Arrivati al campeggio ci concediamo un'oretta di relax nella piscina coperta.

24 agosto, lunedì

Di prima mattina con il camper ci dirigiamo al **Burgers' zoo**. Siamo tra i primi visitatori ed entriamo alle 9.00 (18.00€/adulto + 3€ per il parcheggio). Si tratta del più grande zoo d'Olanda. È famoso per il fatto che gli animali non sono in gabbia ma in zone in cui hanno cercato di ricreare il loro habitat naturale. Lo zoo è suddiviso in base al tipo di ambiente in cui i vari animali vivono: il deserto, la savana, l'oceano e così via. Assistiamo anche al recupero di un "fuggitivo": una piccola antilope che era uscita dalla sua zona e che ben 4 operatori cercano di riacciuffare. Riusciamo a visitare tutto lo zoo e ci fermiamo in uno dei vari ristoranti per il pranzo. Che sensazione pranzare con le giraffe a pochi metri di distanza. Riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso Venlo; di lì a pochi km c'è il confine con la Germania. Proseguiamo lungo il Reno e ci fermiamo a **Boppard** al **camping Sonneneck** (20.65€). Dopo un tuffo in piscina (all'aperto) prendiamo le bici e facciamo un giro in città (a circa 5 km). Si tratta di una bella cittadina sul Reno con parecchi alberghi e case di cura. Quello che ci colpisce di più sono alcune belle case a graticcio del XVI e XVII secolo che scopriamo nelle vie più interne.

25 agosto, martedì

Durante la notte è piovuto e stamattina il cielo è ancora coperto. Lasciamo Boppard e proseguiamo. Dopo una breve sosta per il pranzo arriviamo a **Baden Baden** nel primo pomeriggio. Troviamo un ufficio informazioni e, seguendo le loro indicazioni, ci dirigiamo in un parcheggio per camper gratuito poco distante, che purtroppo però è già pieno grazie ai soliti furbi che con due macchine occupano il posto per due camper. Decidiamo di rischiare e parcheggiamo lì vicino in un parcheggio che sarebbe riservato alle auto, lasciamo un biglietto in cui spieghiamo in inglese che vogliamo sostare solo per poco tempo. Prendiamo le bici e ci dirigiamo in centro città. Baden Baden è famosa per le sue terme ma noi non abbiamo il tempo di poterne godere per cui ci limitiamo ad un giretto nella zona pedonale. Ci fermiamo giusto il tempo per un gelato per la Nini. Dopo un paio d'ore ripartiamo alla volta della Foresta Nera. Percorriamo in camper la



Schwartzwaldhochstrasse (statale 500). Inizia a piovere. Ci fermiamo al lago Mummelsee che è sulla strada. Purtroppo visto il tempo non facciamo altre soste ed arriviamo al **Naturcamping Langenwald** (23.85€ di cui 1.25€ per 2.5KW/h di consumo di elettricità) a circa 5km da Freudenstadt, città della gioia. Il campeggio è un vero bijoux: piccolino ma molto curato. C'è anche una piccola piscina ed un microscopico market. I servizi poi sono nuovissimi, spaziosi oltre che pulitissimi. Ciliegina

sulla torta: c'è a disposizione una rete wi-fi gratuita cosa ancora più notevole se si pensa che qui le reti di telefonia mobile non hanno campo.

26 agosto, mercoledì

Lasciamo il campeggio e proseguiamo sulla 294. Ci fermiamo ad **Alpirsbach**, famosa per un convento benedettino e l'adiacente fabbrica di birra. Basti pensare che in tutta la foresta nera la birra più bevuta è quella di questa fabbrica: la Alpirsbacher Klosterbräu. Troviamo posto nel parcheggio per gli autobus che è vicino alla stazione. A piedi ci dirigiamo alla fabbrica. Compriamo diverse bottiglie. Avremmo voluto anche visitare il chiostro del convento ma ahimè abbiamo fatto male i conti: abbiamo il passeggino carico di birre e la Nini recalcitrante ... sarà per la prossima volta! Ritorniamo in camper e proseguiamo lungo la 294 e poi la 33 fino a **Triberg** famosa per **la casa dei cento orologi** (anche se sull'insegna compare la dicitura 1000 orologi). Subito dopo ci fermiamo al parco degli orologi a Schonachbach in cui si può ammirare **l'orologio a cucù più grande del mondo**. Scendiamo, facciamo qualche foto ma non lo visitiamo all'interno: la Nini dorme. Ripartiamo e raggiungiamo **Titisee**. Troviamo un parcheggio per camper vicino alla stazione (2.50 €, 10€ per la notte), ci fermiamo prendiamo lo zaino e ci dirigiamo verso il centro ed il lago. Facciamo un giretto e ci fermiamo per il gelato di rito alla gelateria *Dolomiti* gestita da un simpatico friulano. Ripartiamo e nel tardo pomeriggio arriviamo al **Hegau-Familien-Camping** (35€ per piazzola e 2 adulti) a Tengen. Abbiamo giusto il tempo per un tuffo nella bella piscina coperta prima di cenare.



27 agosto, giovedì



Ripartiamo ed arriviamo a Sciaffusa. Parcheggiamo comodamente in un parcheggio per camper ben indicato vicino alle cascate (2.50 € /giorno, 10€/notte), scarichiamo le bici ed in un attimo siamo alle cascate. C'è il trenino che permette di vederle dall'alto ma il primo parte alle 11:00 allora decidiamo di prendere il traghetto. Ce ne sono tre e scegliamo quello che compie un giro circolare vicino alle cascate (4.50€/adulto). Possiamo così ammirare queste cascate torrenziali

da vicino: sono veramente spettacolari considerando che sono in pieno centro cittadino. Torniamo al camper e ripartiamo. La prossima tappa sarà casa.

Km percorsi = 3420 km

Varie=44 (Freius)+17.20 (tunnel)+ 36 (traghetto x texel)=97.20 €

Campeggi=19.34+15.60+22.50+33+21.50+23.50+49.48(2notti)+36(2notti)+120(x3notti)
+16.45+27.50+29.80+20.65+23.85+35= 493.73€

Musei-entrate= 6.70x2+20x2+3x2+13x2+7x2+19.50+8.75x2+7x2+7x2+18x2=200.40€

Parcheggi =1.70+6.50+5+7+2+1.20+3+3+2.50=28.90€

Carburante=60+10+62.66+60.51+51.37+53.30+60.31+62.24 =420.39€

Autostrada=(italia)+2.80+2.20+16.10+16.40+53.10+3.90+10.40 = 104.90€

TOT= 1445.52€

